

**Al Sig. Ministro
delle Politiche agricole
alimentari e forestali
Dott. Giancarlo GALAN
SEDE**

Prot. n. 196

**Al Sig. Capo
del Corpo Forestale dello Stato
Ing. Cesare PATRONE
SEDE**

**OGGETTO: Concorso a 68 posti da primo dirigente del Corpo Forestale dello Stato -
Decisione del Consiglio di Stato sul ricorso.**

In data 6 luglio 2010 la Sezione Sesta del Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciata sul ricorso numero di registro generale 10193/2009, con il quale l'Amministrazione aveva appellato la Sentenza del TAR Lazio di annullamento del concorso a 68 posti da primo dirigente del Corpo Forestale dello Stato.

La decisione, resa nota nella giornata di ieri, boccia clamorosamente le tesi avanzate dall'Amministrazione appellante poiché viene dichiarata l'improcedibilità del ricorso e confermata integralmente la decisione del TAR Lazio: annullamento del decreto del Capo del Corpo di approvazione della graduatoria finale.

Leggendo alcuni passaggi della decisione, si nota come i Giudici di Palazzo Spada abbiano posto l'accento su scelte apparentemente discrezionali dell'Amministrazione che hanno invece sconfinato nel campo dell'arbitrarietà: la scelta dell'anno di riferimento; la valutazione dell'incarico di responsabile territoriale CITES ad un solo, unico, candidato e a nessun altro; l'erronea mancata attribuzione di alcuni punteggi a candidati che poi sono risultati in posizione deteriore rispetto ai vincitori, l'ingiustificata abnorme progressione in graduatoria di altri solo grazie alla valutazione massima ottenuta nella categoria VIII, solo per citarne alcune.

L'U.G.L. ha più volte criticato l'intera procedura, denunciando pubblicamente l'attribuzione del massimo punteggio nell'attitudine all'avanzamento a candidati che all'epoca dello scrutinio avevano ben due richieste di rinvio a giudizio pendenti, archiviate successivamente solo per l'intervenuta prescrizione, che solo grazie a quella valutazione hanno ottenuto un'abnorme ed ingiustificata progressione in graduatoria, per citare il Consiglio di Stato.

L'ostinazione con cui si è cercato di difendere sino in fondo le scelte (*arbitrarie*) e le valutazioni (*inattendibili*) effettuate nella procedura selettiva, nonostante le motivate obiezioni e censure del TAR, preoccupano non poco la scrivente soprattutto in ordine alla rinnovazione dello scrutinio ed all'attribuzione *ex novo* del punteggio della categoria VIII.

La “questione morale”, sollevata nel mondo politico, non può non avere riflessi anche nella P.A. ed ancor più all’interno di una delle forze di polizia dello Stato: trasparenza nelle valutazioni ed integrità dei candidati non possono essere un optional!

Tutti ciò premesso, si rivolge un accorato appello alle SS.LL. affinché le nuove procedure diano puntuale esecuzione alle indicazioni provenienti dai Giudici amministrativi e non siano solo l’occasione per ***cambiare tutto per non cambiare niente***.

Cordiali Saluti.

Roma, 7 Settembre 2010

**Il Segretario Nazionale
f.to Danilo SCIPIO**